

Référence bibliographique: Francesco Grassi (Éd.): "Num. 11", dans: *Spettatore piemontese*, Vol.1\11 (1786), pp. 69-75, édité dans: Ertler, Klaus-Dieter / Fuchs, Alexandra (Éd.): Les "Spectators" dans le contexte international. Édition numérique, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.3613

N.º 11.

O Matre pulchra Filia pulchrior!

11. Luglio 1786.

Tre principali Doti d'una Lingua sono l'Energia, il Numero, e la Copia. L'Energia, se ben l'intendo, non consiste in altro, che, nello esprimere più Idee in meno Parole: ed allora noi chiamiamo Energico il Vocabolo, o la Frase, quando più breve suono di Sillabe all'Orecchio ci desta nell'Intelletto maggior numero di Sentimenti, o vogliam dire d'Idee. Il che, secondo me, avviene o per Derivazione, o per Composizione, o per Figura. Un Termine Derivato porta un Oggetto nelle varie sue Modificazioni. Un Termine Composto può rappresentare alla Mente o differenti Oggetti; od un Oggetto solo con differenti Relazioni. Un Termine Figurato ci fa vedere un Oggetto nella Somiglianza d'un altro; o le varie Relazioni d'un Oggetto nella Similitudine delle Relazioni di qualche altro Oggetto. E sempre per tal modo si dipingono alla Mente Idee accumulate. – Il Numero si considera in primo luogo nella Varietà dell'Accento, il quale io voglio distinguere in due principali Generi: l'uno de'quali appellerò Sillabico (e segnasi o Grave, od Acuto, o Circonflesso); l'altro nominerò Patetico: ed è infinitamente variabile nell'Interrogazione, nella Dimanda, nella Preghiera, nella Concessione, nella Dimostrazione, nell'Enfasi, nel Trasporto, nella Minaccia, nell'Aborrimiento, nella Lusinga, nell'Ironia &c. – In secondo luogo si distingue il Numero o in Vocaboli sonori, composti da'Vocali ben distinte nella Prononzia, ben rilevate nella Varietà del Suono: e tanto dalla Celerità, o Lentezza Prosodiaca: quanto dal mutabile (piacemi di adottare quest'Espressione dai Franciosanti) Gioco dei sovranominati Accenti rese (dirò così) armoniche. – O si considera finalmente nell'Accozzatura d'essi Vocaboli nel Giro de'Periodi senz'aspro Scontro di collise Consonanti tra loro; e senza incomoda Apertura di boccheggianti Dittonghi, Trittonghi, Quadrittonghi. Ma trascorrendo sonoro il Sentimento ora diritto, e (quasi nel suo Alveo) raccolto; ora nei varj suoi Membri, ed Incisi diramato, e flessuoso, venga con indicibile Soavità, e Chiarezza a conchiudere l'Operazione insieme della Mente, e dell'Orecchio in un determinato punto. La Copia d'una Lingua consiste non solo nel poter variare l'infinita Moltitudine degli Oggetti con proprj, e distinti Vocaboli: ma nel potere ancora di ciascheduno Oggetto distinguere le Parti, i Modi, le Operazioni, le Alterazioni, gli Accrescimenti, le Diminuzioni; e tutte le più sottili Mischianze, e Differenze, e Relazioni: tantochè con Nominale Scienza abbracci il Dizionario tutta la Sfera delle Cognizioni di Teoria, e di Pratica.

Per provare, che la *Lingua nostra* possiede eminentemente queste *Perfezioni* la brevità d'uno di questi *Fogli* non mi permette che di fare alcuni dimostrativi *Riflessi*. – Serve all'Energica Chiarezza dell'Italiana Favella il *derivarsi* che si fa in essa le *Voci Radicali* nelle *Modificazioni* degli Oggetti da esse *Voci* rappresentati; o nelle *Cose*, che v'hanno *Relazione*. – *Carro* è Voce *Radicale*, Indi *Carriera* – *Carrara* – *Carrozza* – *Carretta* – *Carruccio* – *Carrozzino* – *Carrozzone* – *Carrozzaccia* (con altri *Diminutivi*, ed *Accrescitivi* senza numero). *Carreggiare* – *Carrettare* – *Carrozzare* – *Carrucciare* con i *Composti* da'Preposizioni (notisi che qui si accennano *Vocaboli* non solo *usitati*, e da *adoperarsi* senza alcuno scrupolo; ma ancora quelli, che la sola *Analogia* nel *Genio* della Lingua, e nella *Pratica* d'accreditati Autori potrebbe solo (con *grande Cautela* usati) autorizzare in *certi Casi*: il che si concepirà estendersi in tutto questo *Foglio*) *Ricarreggiare* – *Circoncarreggiare* – *Incarrozzare* – *Incarrettare* – *Discarrettare* &c. – *Carreggevole* – *Carrozzabile* – *Scarreggevole* &c. – *Carrozziere* – *Carrettiere* – *Carrozzaro* – *Carrettaio* &c. *Carreggiamento* – *Carratera* – *Carreggiata* – *Carrozzata* – *Carrettata* – *Carozzacciata* con una *Infinità* d'altri o *Derivati*, o *Composti*. Ma di questo ci ricorrerà di parlare, quando si tratterà della *Copia*.

Riguardo alla *Composizione* delle *Parole*, tuttocchè il *Genio* dell'Italiana Favella (conforme in ciò alla *Latina* sua *Madre*) non ammetta propriamente che *quella* delle *Preposizioni*; tuttavia n'usa ella di molte con particolare

Leggiadria in *certi Generi* di Componenti secondo la *Foggia dei Greci* ed ad imitazione di essi abbellasi con dire, *Occhiazzurro - Omeri-alato - Longe-scoccante - Congrega-nubi - Frondi-comato - Soavi-sono - Melli-fluo - Balsam-odoroso - Gigli-smaltato - Tremoto-scosso - Folgor-abbattuto - Spalle-scrignuto* &c. Quanto poi all'*Energica Espressione* delle componenti *Preposizioni*, la *Lingua nostra*, come Primogenita dell'antica *Latina*, tutta quasi a suo buon Diritto n'ereditò la *Forza*, come si può osservare ne'seguenti Vocaboli. *Aspetto - Prospetto - Dispetto - Cospetto - Rispetto - Sospetto - Inspezione - Perspicace - Circospetto*. Anzi ella sovente aggiunge nuova forza a'suoi *composti Vocaboli*, come appare in *Disinvolto - Disinvoltura - Sconvolto - Sconvolgimento - Stravolgere - Stravolto* &c.

Intorno all'*Armonia*, se non fosse convenuto appo d'ognuno, che l'*Italiana Favella* sia tra tutte la più *melodiosa*, io n'addurrei qui la Ragione nella distinta *Sonorità* con che prononzia le sue *Vocali*; nella *Nitidezza* de'suoi *Polisillabi*: ne'quali senza *Intoppo* si scilinguate *Consonanti*, o *Spalancamento* di sbadiglianti *Polittonghi*, si percorre sovente il *Registro* delle più *sonore Vocali* l'una dopo l'altra in una *sola Parola*: con la *Variazione* inoltre in niun'altra *Lingua* maggiore dei molteplici *Accenti*.

Rimane la *Copia*, nella quale oso dire non avere la *Lingua nostra* alcun'altra *Superiore*; pochissime *uguali*. Ma per non entrare in disutili *Minutezze*, solo mi basterà per provarlo l'apportare alcuni *Esempi*. Noi diciamo *Viso, Volto, Cera, Sembianza, Sembante, Aspetto, Cospetto, Faccia, Mostacci, Muso, Ceffo, Grugno, Grifo* con più di cinquanta *Accrescitivi*, e *Diminutivi* denotanti o *Carezza*, o *Disprezzo*, o *Leggiadria*, o *Difformità*, o *Scherzo*, I quali *Vocaboli*, comechè significhino quasi *una cosa sola*, non però possono adoperarsi l'un per l'altro da chi scrive *elegantemente*. Nè alla rinfusa, ma con proprietà, ed isceltezza si farà uso di *Stelo, Gambo, Fusto, Tronco, Torso, Calcio, Pedale*; tuttochè denotino quasi l'*istesso Oggetto*. Or se a queste *Distinzioni* si aggiungano i *Derivati*, quale benchè *sottilissima Differenza* in tal genere rimarrà inesprimibile con *proprio Vocabolo*? - Non v'ha *Termine* significante *Oggetto* alcuno o *naturale*, o *artefatto*, che con produca nella *Lingua nostra* una Famiglia immensa di *Derivati*. Prendasi, per Esempio, *Seme*, o *Chiave*, o *Pialla*, o *Nesto*, o qualunque altro *somigliante Vocabolo*: i *Derivati*, che ne scaturiranno (sia che *attualmente siano in uso*; sia che l'*Analogia*, ed il *Genio* della *Lingua* possano, *prudentemente usati*, autorizzare) vedransi essere senza numero: *Nesto - Innesso - Nestolo - Nestolino - Nestuccio - Nestaccio* &c. *Nestare - Innestare - Annestare - Surnestare - Connestare - Sottinnestare - Circonnestare - Rinestare* &c. Seguono i *Verbali*. *Nestevole - Innestevole - Annestevole* &c. *Nesticcio - Innesticcio - Connesticcio - Surnesticcio - Rinesticcio* &c. *Innestato - Rinestato - Sottinnestato - Circonnestato* &c. *Nestamento - Innestamento - Surnestamento - Rinestamento - Annestamento* &c. *Innestatura - Rinestatura* &c. *Innestatoio - Innestatore - Innestatrice* &c. Nè qui finiscono già, ma ricominciano: perchè i *Diminutivi*, e gli *Accrescitivi* di *Nesto*, come *Nestolo, Nestello, Nestuccio, Nestolino, Nestaccio*, figliano ciascuno d'essi la particolare lor Famiglia, come *Nestolare, Innestolare, Annestolare* &c. *Innestuzzare, Rinestuzzare* &c. *Innestacciamento, Innestacciatore* &c. Nè si finirebbe giammai. Ora quest'innumerabile *Progenie* d'ogni *Vocabolo*, non già oziosa, ma propria ad esprimere la *Qualità*, le *Differenze*, le *Alterazioni*, le *Maniere*, le *Quantità*, le *Relazioni*, le *Positure*, ed ogni *Individualità* d'ogni *Cosa*, non rende la *Lingua nostra* senza *Paragone* tra le *Moderne*, siccome anche per altri *Riguardi* intendo di dimostrare in alcun altro *Foglio*?

Torino presso g. M. Briolostamp. e lib. della r. accad. delle scienze con permissione.